

Indifferenza: la violenza che uccide, incontro-dibattito con gli alunni delle scuole

Scritto da Red.

Mercoledì 05 Marzo 2014 10:33

Incontro
INDIFFERENZA:
la violenza che uccide .
INDIFFERENZA:
la violenza che uccide .
8 marzo 14 ore 10.00
scuola media di serino
saluti istituzionali_
Geom. GAETANO DE FEO _Sindaco di Serino
Avv. VITO PELOSI _Ass. alla cultura del comune di Serino
relatori_
Avvocato: **ETTORE FREDA**_
Assessore: **LUCIA FORINO** _Dir. sociologica
Professoressa: **AMALIA BENEVENTO** _Pres. del comitato UNICEF Avulso
Giornalista: **JENNY CAPOZZI** _portavoce Associazione "No vuol dire No"
Insegnante: **MARIA ACONE** _Dir. Associazione "No vuol dire No"
Insegnante: **CLAUDIA STELLA** _Presidente Associazione Educatori
I lavori saranno coordinati dalla giornalista
de Il Mattino , **BARBARA CIARCIA**.
Durante l'incontro sarà presente la Casa Editrice
Il Pagliaro - Marketing di autore diretta da Donatella De
Barbomela, per la campagna di sensibilizzazione per la
prevenzione del cancro. I libri raccolti saranno donati alla
Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Assenza Opedaiaria
Rummo di Benevento.

SERINO – “Indifferenza: la violenza che uccide” è il tema al centro dell’incontro-dibattito in programma sabato prossimo, 8 marzo, alle ore 10.00, presso la scuola media di Serino, promosso, oltre che dalla scuola, dal Comune di Serino, dalle associazioni *Sianfemida* e *Non vuol dire no*

. Il programma dei lavori, che saranno coordinati dalla giornalista del *Mattino*

Barbara Ciarcia, prevede, dopo i saluti istituzionali del sindaco di Serino Gaetano De Feo, e dell’assessore alla Cultura Vito Pelosi, gli interventi di Ettore Freda, Lucia Forino, Amalia Benevento, Jenny Capozzi, Maria Acone e Claudia Stella.

“L’Associazione *No vuol dire No*, presieduta da Irene Pivetti – si legge dal blog dell’ex presidente della Camera – in collaborazione con il Comune di Serino, l’Istituto comprensivo di Serino e l’associazione Sianfemida, scende in campo contro la violenza partendo dalle scuole, dando inizio ad una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione e all’educazione delle nuove generazione alla cultura del rispetto. I ragazzi saranno chiamati a riflettere su alcuni fatti di cronaca di questi ultimi mesi ed interagiranno con i relatori su argomenti come la pedofilia, il turismo del sesso minorile, lo sfruttamento minorile, la violenza generata dalla rete e dai social network, l’omofobia, la violenza sulle donne e femminicidio, la diversità. Saranno toccati anche temi come il disagio sociale ed economico provocato dalla crisi e la violenza, materiale e soprattutto psicologica, esercitata dalla criminalità organizzata sulla popolazione di interi territori. La scelta di temi così delicati e difficili da trattare, così come la scelta di coinvolgere la scuola e, per giunta, i ragazzi della fascia d’età dai 13 ai 14 anni, è stata concordata e valutata tra i partner del percorso educativo, nella convinzione che la lotta alla violenza nelle relazioni familiari e affettive debba svilupparsi su più fronti e con risposte integrate tra gli enti e le associazioni che operano sul territorio”.